



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

COMUNICATO STAMPA

Roma, 31 luglio 2017- Quattro suicidi nell'ultima settimana.

Quattro suicidi in una settimana. Trentadue dall'inizio dell'anno. Numeri che non possono non interrogare e che richiedono interventi urgenti volti a migliorare il sistema di prevenzione messo a punto dal Ministero della giustizia.

In attesa della riunione convocata per il 2 agosto dal Ministro Orlando con i Capi dei Dipartimenti dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità per fare il punto sul piano di prevenzione dei suicidi in carcere, il Garante nazionale ribadisce il proprio impegno a intervenire - in quanto titolare della tutela dei diritti delle persone detenute - come parte offesa nelle indagini relative a tutti i casi di suicidio. Per questo sono già state contattate tutte le competenti Procure per chiedere informazioni sullo stato dei procedimenti relativi ai 32 suicidi del 2017.

Colpisce inoltre il fatto che le due persone che si sono tolte la vita nella Casa circondariale Rebibbia di Roma (l'ultimo il 28 luglio) fossero entrambe reclusi nel Reparto G9, reparto che è stato oggetto di una visita ad hoc del Garante. Nel corso della visita il reparto G9 era stato trovato in condizioni strutturali e igienico-sanitarie del tutto inaccettabili, con umidità che trasudava dalle pareti e acqua che cadeva dal soffitto, ambienti sporchi e deteriorati, vetri rotti nei corridoi, riscaldamento non funzionante. Condizioni che – come scritto nel Rapporto pubblicato sul sito del Garante nazionale (<http://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/>) - potrebbero essere considerate di per sé violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea per i diritti umani (CEDU). Per tale motivo il Garante nazionale ne aveva raccomandato l'immediata chiusura, necessità condivisa peraltro dalla direttrice dell'Istituto e dalla Provveditrice regionale del Lazio.

Sono molti e diversi i fattori che spingono una persona a compiere un gesto estremo come quello di togliersi la vita e prevenire tali eventi è certamente difficile. Ma garantire ambienti rispettosi dei diritti e della dignità delle persone è possibile e necessario.